Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Lunedì, 3 maggio** — **Numero 104.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto in data 2 maggio 1909, su proposta di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei ministri, si è compiaciuto nominare senatore del Regno, S. E. il tenente generale Paolo Spingardi, ministro della guerra.

LEGGI E DECRETI

Il numero 210 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 33 del testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647;

Visti i Nostri decreti 22 dicembre 1904, n. 707, e 7 gennaio 1906, n. 10;

Visto che allo scadere del triennio 1904-907 non fu dalla Deputazione provinciale di Roma designato il proprio rappresentante in seno alla Commissione di vigilanza per l'Agro romano e che soltanto con nota del 25 febbraio 1909, n. 1575, la Deputazione stessa, ha partecipato la conferma del marchese Alberto Del Gallo di Roccagiovine a rappresentare il Consiglio provinciale nella Commissione predetta per il triennio 1908-910;

Vista la nota del ministro dell'interno 27 gennaio 1909, n. 20,900, con la quale conferma il cav. uff. dott. Angelo Pavone per un altro triennio a proprio rappresentante nella Commissione anzidetta;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A far parte della Commissione di vigilanza per il bonificamento dell'Agro romano sono nominati:

il sig. marchese Alberto Del Gallo di Roccagiovine, rappresentante della provincia di Roma per il triennio 1908-910;

il cav. uff. dott. Angelo Pavone, direttore capo di divisione, medico nella Direzione generale di sanità,

quale delegato del Ministero dell'interno per il triennio 1909-911;

l'on. principe don Giovanni Torlonia, quale rappresentante dei proprietari interessati nella bonifica pel triennio 1909-911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero **212** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, concernente provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Visto il R. decreto 5 febbraio 1909, n. 37, per la ricostituzione della giustizia ordinaria nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La sospensione della riscossione delle imposte del 1909 sui terreni, fabbricati e per redditi di ricchezza mobile applicata per ruoli, concessa dagli articoli 8 e 9 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 nei Comuni indicati nell'elenco di cui all'art. 1° di essa legge è estesa anche alle rate d'imposta scadenti nel corso del 1909 dei ruoli quarantottesimali relative alla 5ª e 6ª rata del 1905 e l all'annata del 1906.

Il ricupero delle dette rate quarantottesimali sarà fatto insieme con le rate dei ruoli stessi, scadenti nel 1910.

Art. 2.

Agli esattori dei circondari di Messina, Reggio Calabria e Palmi sarà corrisposto a loro domanda, corredata delle necessarie prove e salvo le debite verifiche, il rimborso delle imposte da loro versate e non riscosse dai contribuenti, eccezione fatta per quelle quote per le quali avessero già perduto irretrattabilmente il diritto al rimborso a titolo d'inesigibilità.

Il termine delle domande di cui al 1° comma del presente articolo scadrà col 30 settembre 1909.

Per le imposte non rimborsate gli esattori dei detti circondari conserveranno anche pel 1909 il diritto di agire in via mobiliare contro i debitori con le norme e le condizioni stabilite dall'art. 2° del decreto legislativo 5 febbraio 1909, n. 37.

Art. 3.

L'Amministrazione potrà, a partire dal 1910, procedere al ricupero delle imposte rimborsate agli esattori in base all'articolo precedente, anche a mezzo degli esattori in carica, ripartendo il debito di ciascun contribuente in tre rate bimestrali.

Art. 4.

Nei Comuni contemplati nell'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e non compresi nei tre circondari suddetti, i termini di cui all'art. 87 del testo unico di legge 29 giugno 1902, n. 281, e 110 del regolamento 10 luglio 1902, n. 296, per le esecuzioni relative ad imposte iscritte sui ruoli del 1908, sono portati ad otto mesi per la esecuzione mobiliare dopo l'ultima rata 1908 e a dodici mesi per l'esecuzione immobiliare. Il termine per la presentazione della domanda di rimborso per inesigibilità delle imposte stesse è portato a tutto gennaio 1910.

Art. 5.

Qualora per cause derivanti dal terremoto e che non rientrino nei casi d'infortuni straordinari od atmosferici, contemplati dagli art. 56 del R. decreto 10 giugno 1817 pel compartimento catastale napoletano e 48 del R. decreto 8 agosto 1833 pel compartimento siciliano, sia andata perduta, nei Comuni compresi nell'elenco di cui all'art. 1° della legge 12 gennaio 1909, n. 12, almeno la metà della rendita ordinaria di un fondo, potrà concedersi la moderazione dell'imposta erariale, in proporzione della perdita subìta.

Art. 6.

L'accertamento del danno sarà fatto con la procedura stabilita, per la constatazione dei danni derivanti da infortuni straordinari ed atmosferici, dai predetti RR. decreti 10 giugno 1817 ed 8 agosto 1833.

Art. 7.

Le domande di abbuono dovranno essere presentate alle agenzie delle imposte dirette almeno 40 giorni prima di quello in cui il reclamante intende di cominciare la raccolta dei singoli prodotti.

Qualora venissero presentate dopo il detto termine l'Amministrazione non assume l'impegno di eseguire la verifica dei danni prima della raccolta e farà luogo all'abbuono nel solo caso in cui riuscisse possibile la constatazione del danno, in confronto del frutto pendente.

Art. 8.

Nei Comuni compresi nell'elenco di cui all'art. 1° della legge 12 gennaio 1909, n. 12, sono prorogati al

30 giugno 1909 tutti indistintamente i termini stabiliti dalle leggi e dai regolamenti riguardanti la conservazione dei catasti e le imposte sui terreni, sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile, che erano pendenti al 28 dicembre 1908, o che scadevano in quel giorno.

Art. 9.

Per i reclami, i ricorsi e le domande in genere, diretti ad Uffici o Commissioni delle due provincie di Reggio Calabria e di Messina, che, avendo cessato dal funzionare a causa del terremoto, non siano ancora regolarmente ricostituiti, i termini indicati nell'articolo precedente sono prorogati di mesi sei, decorrenti dalla data di pubblicazione, nel foglio degli annunzi legali delle rispettive provincie, dell'avviso che comunicherà la ricostituzione degli Uffici o delle Commissioni.

Art. 10.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento, per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 4 aprile 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montecarotto (Ancona).

SIRE!

Una grave agitazione, da tempo esistente contro l'Amministrazione del comune di Montecarotto, si è di recente acuita dando luogo anche a pubbliche manifestazioni.

La vita dell'azienda intanto è del tutto paralizzata, non potendosi convocare il Consiglio nemmeno per deliberare il bilancio del corrente esercizio.

Persistendo l'Amministrazione nel proposito di rimanere in carica, i rimedi ordinari sono insufficienti a risolvere la situazione; ond'è indispensabile, come ha pur ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 2 corrente, lo scioglimento del Consiglio, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montecarotto, in provincia di Ancona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Bernardo Cannella (1) è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

(1) Con R. decreto 15 aprile 1909 fu nominato R. commissario straordinario in sostituzione del dott. Bernardo Cannella il dott. Umberto Ricci.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « exequatur ».

S. M. il Re, nelle udienze del 7, e 28 febbraio e 4, 11, 14, 18, 21 e 25 marzo 1909, si è degnato di concedere il Sovrano *exequatur* ai signori:

De Hhevenhüller Metsch Carlo, console generale della Gran Bretagna in Genova.

Steifensand Erich, console generale di Germania in Napoli.

Philip carlo Paolo Giovanni, vice console di Francia in Venezia.

Téran Raffaele, console del Venezuela in Genova.

Olivetti Nino, console generale di Grecia in Firenze.

Spadafora duca di Bissana Michele, console generale d'Austria-Ungheria in Palermo.

Macbean Reginald Gambier, console di Gran Bretagna in Palermo.

Churchill Sidney John Alexander, console di Gran Bretagna in Napoli.

Guglielminetti Giulio, console dell'Equatore in Torino.

Ronza Giuseppe, vice console dell'Argentina in Alessandria.

Lupton Stuart K., console degli Stati Uniti d'America in Catania.

Engelhardt Gustavo, M. E. F., console di Francia in Palermo.

Pasquini Luigi, console di Costarica in Livorno.

In data 9 febbraio e 30 marzo 1909 è stato concesso l'*exequatur* ministeriale ai signori:

Whigheote Manner Francesco, vice console della Gran Bretagna in Savona.

Panzaveroni Antonio, vice console di Portogallo in Porto Torres.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dell'Amministrazione centrale.
(2ª categoria — Ragioneria).

Con R. decreto del 24 gennaio 1909:

Scalzo Raffaele, ragioniere di 2ª classe, promosso ragioniere di 1ª classe a L. 3250 dal 1° gennaio a tutto giugno 1909 e a L. 3500 dal 1° luglio stesso anno.

Agosteo Cesare, ragioniere di 3ª classe, promosso ragioniere di 2ª classe a L. 2750 dal 1° gennaio a tutto giugno 1909 e a L. 3000 dal 1° luglio stesso anno.

Bossi Mario, volontario, nominato ragioniere di 3ª classe a L. 2500 dal 1° gennaio 1909.

Ceracchi Giuseppe, volontario, nominato ragioniere di 3ª classe a L. 2500 dal 1° gennaio 1909.

Leonini Pignotti Augusto, volontario, nominato ragioniere di 3ª classe a L. 2250 dal 1° gennaio a tutto giugno 1909 e a L. 2500 dal 1° luglio stesso anno.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909:

Paolini Ennio, ragioniere di 4ª classe nel personale dell'Amministrazione provinciale dell'interno con lo stipendio di L. 1750 dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909 ed a L. 2000 dal 1° luglio 1909, nominato ragioniere di 4ª classe con gli stessi stipendi e decorrenza nel Ministero degli affari esteri dal 1° marzo 1909.

(3ª categoria — Carriera d'ordine).

Con R. decreto del 14 gennaio 1909:

Ventriglia Gaetano, applicato di 3ª classe, promosso applicato di 2ª classe dal 16 gennaio 1909.

Pilloton Errico, applicato di 3ª classe, promosso applicato di 2ª classe dal 16 gennaio 1909.

Personale consolare di 1ª categoria:

Con R. decreto dell'11 marzo 1909:

Grimani conte Pier Luigi, vice console di 1ª classe, esonerato dalle funzioni di segretario del sottosegretario di Stato per gli affari esteri a decorrere dal marzo 1909.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1909:

Pellegrini Giuseppe, vice console di 1ª classe al Cairo, chiamato a prestar servizio negli uffici dell'amministrazione degli affari esteri.

Con decreto Ministeriale del 25 febbraio 1909:

Fabbri nob. cav. Attilio, vice console di 1ª classe a Biserta, trasferito a Susa.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1909:

Anfosso Luigi, vice console di 1ª classe chiamato a prestar servizio negli uffici dell'amministrazione centrale degli affari esteri dal 15 gennaio 1909.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Gauttieri Antonio, addetto consolare, nominato vice console di 2ª classe dal 1° marzo 1909.

Gentile Giuseppe, addetto consolare, nominato vice console di 2ª classe dal 1° marzo 1909.

Bertanzi Paolo, addetto consolare, nominato vice console di 2ª classe dal 1° marzo 1909.

Brenna Paolo, addetto consolare, nominato vice console di 2ª classe dal 1° marzo 1909.

Tornielli di Crestvolant (dei conti) nob. Massimiliano, addetto consolare, nominato vice console di 2ª classe dal 1° marzo 1909.

Raguzzi Carlo, addetto consolare, nominato vice console di 2ª classe dal 1° marzo 1909.

Barduzzi Carlo Enrico, addetto consolare, nominato vice console di 2ª classe dal 1° marzo 1909.

Sabetta Ugo, addetto consolare, nominato vice console di 2ª classe dal 1° marzo 1909.

Da Passano (dei marchesi) Filippo, addetto consolare nominato vice console di 2ª classe dal 1° marzo 1909.

Mantia cav. Giuseppe, ufficiale coloniale di 1ª categoria di 1ª classe incaricato di reggere, con patente di console generale, il regio consolato in Zanzibar, richiamato al Ministero degli affari esteri per prestare servizio negli uffici della direzione centrale degli affari coloniali.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 6 dicembre 1908:

Dutfoy Armando, accettate le offerte sue dimissioni dall'ufficio di Regio console in Mosca.

Con R. decreto del 7 febbraio 1909:

Porcella Angelo, nominato Regio console in San Domingo.

Con R. decreto del 21 febbraio 1909:

Daglio Bartolomeo, nominato Regio console in San Salvador.

Con R. decreto del 14 marzo 1909:

Ogliastro Luciano, nominato Regio console in Saigon (Cocincina).

Con decreto Ministeriale del 2 febbraio 1909:

Cabrer Bartolomeo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Palma di Majorca.

Arentz Gustavo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Stavanger.

Riegen Giovanni, autorizzata la nomina ad agente consolare in Christianssand S.

Con decreto Ministeriale dell'8 febbraio 1909:

Pezzotti Giuseppe, autorizzata la nomina ad agente consolare in Cienaga.

Pantanetti Ottavio, autorizzata la nomina ad agente consolare in Villa Maria.

Con decreto Ministeriale del 9 febbraio 1909:

Fraire Paolo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Monteros.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1909:

Eeselli Carlo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Villanueva y Geltrú.

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1909:

Minetti Angelo, autorizzata la nomina a vice console in Valparaiso.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1909:

Vroomans Nicola, autorizzata la nomina ad agente consolare in Schiedan.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1909:

Lanzarotti Giovanni Battista, autorizzata la nomina ad agente consolare in Los Andes.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1909:

Venuto Antonio, autorizzata la nomina ad agente consolare in Omaha (Neb.).

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1909:

Domerge Giuseppe, autorizzata la nomina ad agente consolare in Grenoble.

Swallcombe Giorgio Giovanni, autorizzata la nomina ad agente con solare in San Vincenzo (Capo Verde).

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1909:

Fontanarossa David Matatia, autorizzata la nomina ad agente consolare in Villeta.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1909:

Attolini Giuseppe, autorizzata la nomina ad agente consolare in Chihuahua.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1909:

Lanzara Gennaro, autorizzata la nomina ad agente consolare in Sant'Anna do Livramento.

Personale degli interpreti di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 22 marzo 1909:

Romano Umberto, autorizzata la nomina ad interprete in Sofia.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 2 febbraio 1909:

Christianssand S. — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. Consolato in Cristiania.

Stavanger. — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. Consolato in Cristiania.

Con decreto Ministeriale dell'8 febbraio 1909:

Cienaga. — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. Consolato in Barranquilla.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1909:

Los Andes. — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. Consolato in Valparaiso.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1909:

Omaha (Neb.) — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. Consolato in Denver.

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1909:

Chihuahua. — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. Consolato in Messico.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1909:

Villeta. — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del Regio Consolato in Assunzione.

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1909:

Antofagasta. — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. Consolato in Valparaiso.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Nomina ad ufficiali postali telegrafici.

Con R. decreto in data 28 gennaio del corrente anno, i sottodescritti alunni sono stati nominati ufficiali postali telegrafici, con l'annuo stipendio di L. 1200:

Floridia Paolo — Roccuzzo Paolo — Giari Edoardo — Tripodi Domenico — Valenti Giovanni — Pettini Marcel Saverio — Mori Angelo — Gargani Guido — Zavattarelli Mario — Cotto Alfredo — Leo Guglielmo — Leone Gaetano — Berti Ernesto — Zumbo Bruno — Curreli Alfonso — Noè Antonio — Conca Silvio — Barbalinardo Francesco — Manunza Luigi — Antenucci Giovanni — Galeano Rosario — Monti Alessandro — Meloni Francesco — Pampana Angelo — Delitala Pietro — Carli Carlo — Pisani Attilio — Focardi David Amedeo — Cama Federico — Beretta Giuseppe — Cattozzi Armando — Scaglione Giuseppe — Musmeci Francesco — Sgromo Vincenzo — Lefons Pietro Paolo — Venturini Agostino — Saladino Giacomo — Valerio Salvatore — Caligari Pietro — Russo Francesco — Macera Silvio — Cambiaso Rodolfo — Strazzoni Carlo.

Balestrazzi Giuseppe — Cattaneo Leone — Burgio Giuseppe — Mangiò Giuseppe — Maiorino Michele — Casale Antonio — Marini Gaetano — Barillari Francesco — Del Secco Armando — Bonfiglio Francesco — Mocci Alfonso — Del Re Giuseppe — Lombardo Michele — Curci Giuseppe — Buccheri Giuseppe — Sanna Giuseppe — Brunetti Nicola — Bosco Biagio — Paoli Giovanni Raffaele — Braschi Giuseppe — Spasaro Benedetto — Di Mauro Salvatore — Leonardi Antonio — Brunelli Silvio — Casaburi Enrico — Del Pretaro Paolino — Gamberoni Luciano — Manera Costanzo — Arcagni Roberto — Cruciani rag. Valerio — Caruso rag. Oreste — Rupil rag. Giuseppe — Roggiero rag. Vincenzo — Pagnotta rag. Empedocle — Carta rag. Vincenzo — Peverati rag. Mario — Peluez rag. Mariano — Donzelli Edoardo — Cascella Sebastiano — Bava Luigi — La Russa Antonio — Caprini Luciano — Bestagno Gerolamo.

Mambelli Augusto Federico — Loconsolo Michele — Mandarini Alessandro — Centi Americo — Leone Vincenzo — Lazzarini Lucrezio — Miritello Vincenzo — Curcio Emilio — Galizia Leonardo — Romagnoli Umberto — Bonora Domenico — Iacopino Bruno — Russo Antonino — Antonucci Antonino — Lorenzi Bixio — Simonti Italo — Pione Ercole — Chindemi Adolfo — Menini Enrico — Birone Nicolò — Pirrone Nicola — Poggi Giuseppe — Nicoletti Riccardo — Vetrano Giuseppe — Franciosi Salvatore — Praolini Camillo — Gioffrè Luigi — Fiorito Giovanni Battista — Rizzoli Aldo — Lentini Carmelo — Malerba Francesco — Grioli Francesco — Porcari Giovanni Giuseppe — Mannarelli Giovanni — Balsamo Lorenzo — Messina Amedeo Nicolò — Giucastro Salvatore — Carollo Santo — Pavolettoni Aristide — Testa Francesco — Favi Vincenzo — Antoci Arturo — Conti Carlo.

Barbassa Battista — Jevà Gennaro — Cirino Antonio — Maiga Filippo — Puglisi Salvatore — Bastagli Amedeo — Laboccetta Antonio — Salamone Roberto — Pirrone Alberto — Bartolotta Angelo — Marino Giovanni Battista — Buscemi Francesco — Broggi Beniamino — Monicatti Filippo — Puddu Arturo — Ciafi Carmine — Dainelli Raffaello — Vasta Ignazio — Rova Adriano detto De Luca — Scartozzoni Adolfo — Spazzolini Giuseppe — Del Vecchio Leonardo — Giuriani Lino — Berti Alberto — Mandas Felice — Lorenzi Giovanni — Zambuto Lorenzo — Campo Francesco — Fontana Carlo — Chieco Giuseppe — Turchiarulo Filippo — Cucci Gennaro — Demitry Eliseo — Nanni Ulderigo — Boccalatte Galdino — Picinelli Giuseppe — Lattanzi Enio — Pasqua Giovanni — Costantini Guido — Sicondolfi Domenico Antonio — Pasculli Luigi — De Bernart Luigi — Durando Enrico.

Rumbolo Attilio — Denegri Mario — Rossi Mario — Macchitella Rodolfo — Fazzi Giovanni — Nieri Giovanni — Munagò Giuseppe — Corsi Pier Francesco — Spinelli Alessandro — Maccagnani Alfredo — Rosa Giovanni — Salvatore Pasquale — Fauci Francesco — Ferro Giuseppe — Giordanelli Raffaele — Ricci Angelo — Fabbri Gino — Pietropaolo Giuseppe — Sergardi Celso — Carlone Carlo — Spandonaro Pietro — Del Piazzo Pietro — Valentini Valentino — Oddone Camillo — Venturi Aldo — Dondo Ezio — Assiè Luigi Giuseppe — Massa Giorgio — Pasquali Ugo — Argenziano Luigi — Landi Giovanni — Stellino Luigi — Ferraris Antonio — Papadia Amilcare — Codemo Giuseppe — Marini Berardo — Carassai Gerolamo — Orsini Giovanni Battista — Petriconi Raniero — Botelli Elvidio — Pontarollo Ferruccio — Massaro Salvatore — Persone Luigi — Spataro Angelo — Mattiolo Salvatore — Segoni Alfredo — Sapienza Filadelfo — Cristaldi Gaetano — Favaloro Oscar — Amodeo Domenico — Mazzotta Pio.

Matraia Giovanni — Montano Alberto — Ferrari Corrado — Canfora Martino — Bassi Trieste — Russo Giovanni — Muzzioli Cesare — Denaro Letterio — Bondi Antonino — Foscato Giovanni — Lancellotti Giuseppe — Colapinto Francesco — Bovenzi Rodolfo — Ancona Giuseppe — Malgeri Giuseppe — Crudeli Gioacchino — Micalizio Carmelo — Muratori Guido — La Raia Vincenzo — Deldda Enrico — Caracciolo Pietro — Longo Ignazio — Purpura Francesco — Zito Amedeo — Bardi Fischer — Guarda-

magna Dante — Brondi Francesco — Tavarilli Francesco — Apolloni Pio — Bracciali Ottavio — Mineo Giovanni Battista — Farina Terenzio — Gori Alberto — Canzoneri Giovanni — Franceschini Pietro — Benedetto Luigi — Gissey Mario Giuseppe — Ribourt Eraldo — Modugno Francesco — Olimpieri Angelo — Fiorentino Ciro — Angioni Giovanni Battista — De Giovanni Saverio — Nicoletti Mario — Balata Fulvio — Rosania Pasquale — Scorcione Costantino — Piccoli Giovanni — Bondi Giorgio — Ioele Alfredo Astolfo — De Leo Luigi.

Persano Vincenzo — Chimienti Vito — Salerno Benedetto — Cecchetti Arturo — Bernardi Oreste — Decimo Luigi — Mocchiutti Aurelio — Manigrasso Severo — Costa Aldo — Li Bassi Giuseppe — Bianco Oscar — Grassi Vincenzo — Cimbali Felice — Sartori Alberto — Fiori Giovanni — Ippolito Alfredo — Rossi Remo — Carli Umberto — Varagnolo Enrico — Faenza Vito — Casaletti Luigi — Palmarini Goffredo — Seta Giovanni — Bertolo Giovanni — Falcone Domenico — Molinari Paolo Carlo — Abbruzzese Cataldo — Conti Michele — Frascella Biagio — Camisassa Edoardo — Pinotti Dante — Valente Luigi — Favia Nicola — Sichel Nereo — Cipri Filippo — La Guardia Gaetano — Lauricella Ferdinando — Conte Francesco — Giugni Oliviero — Gaglione Giovanni — Manca Cesare — Renier Paolo — Maselli Domenico — Buongiorno Antonino — Occhialini Luigi — Ricci Raniero — Guli Giuseppe — Rigano Stellario — Celle Emilio — Capuzzo Alfonso — Minazio Luigi.

Loconsolo Mauro — Simone Carmelo — Licari Giuseppe — Tattoli Berardino — Lanza Giuseppe — Boccato Giuseppe — Pace Giuseppe — Barsi Guido — Maiulli Paolo — La Calce Giovanni — Pulli Umberto — Malasoma Gino — Sanfilippo Michele — Trivelli Alfredo — Iauch Giuseppe — Dalmasso Giacomo — Bertolini Evelino — Piazzi Giuseppe — Molinari Raffaele — Montesanto Arturo — Orrigo Eolo Alessandro — Giambalvo Giuseppe — Marchi Narciso — Giachino Francesco — Andriola Paolo — Merendi Pompeo — Ragusa Gaetano — Santi Carlo — Parrinello Francesco — Conte Giuseppe — Russo Giuseppe — Caramitti Giordano Bruno — Picchio Giacomo — Sirotti Raimondo — Toselli Angelo — Boldrini Vincenzo — Mirone Domenico Ernesto — Altea Gavino — Mari Giovanni — Gandolfo Giacinto — Camaretti Alberto — Fabiani Giuseppe — Resta Domenico — Amoroso Guido — Guerrisi Attilio — Bonanomi Mario — Piersanti Francesco — Ieva Antonio Carlo — Bianco Osvaldo — Anedda Francesco — Monasta Giovanni.

Amati Rodolfo — Surace Eduardo — Laurenzi Ercole — Romano Leandro — Landriscina Antonio — Briata Giuseppe — Mansutti Bruno — Nicolaci Vincenzo — Moretti Onofrio — Salemi Antonino — Venuti Giuseppe — Riviello Francesco — Bertolini Paolo — Fattorosi Barnaba Guido — Valenzano Pietro — Renini Florenzo-Lorenzo — Caizzi Gustavo — Gianformaggio Giuseppe — Bartolozzi Gaetano — Petetti Alfredo — Mainero Bernardo — Di Stefano Gaetano — Viale Nicola — Brunetti Michele — Merante Luigi — Veronesi Carlo — Pitea Antonio — Nacucchi Domenico — Cancellieri Dante — Livi Mario — Fumasuoli Angelo — Chimenti Salvatore — Fogu Proto — La Boccetta Fabrizio — Lapenna Arturo — Leoni Arturo — Monterosso Pietro — Massa Ignazio — Cavallo Mario — Patanè Antonino — Casiori Giovanni — Pasqualigo Nicolò — Bianchi Umberto — Ragni Alfredo — Previero Guido — Bosca Mario — Bormida Francesco — Cara Alfredo — Bucarelli Filippo — Liguori Pasquale — Ripari Fausto — Di Fidio Giacomo.

Guzzardi Alfredo — Turco Luigi — Mondini Marcello — Drago Salvatore Giovanni — Carniel Armino — Crescenti Ferruccio — Pes Giovanni — Negro Alberigo — Marra Carlo — Dagna Alberico — Raffaghello Giuseppe — Ciampella Vincenzo — Biondi Ferruccio — Secci Santino — Ugoni Guglielmo — Bianchi Pilade — Cecconi Alfonso — Granone Angelo — Bignone Gaetano — Franchetti Giacomo — Catona Domenico — Achilli Angelico — Maienza Alfredo — Randazzo Pietro — Ardizzon Polione — Antinori Tito Emanuele — Meloni Pietro — Mannarelli Arturo — De Rosa Gaetano — De Leo Umberto — Grita Aurelio — Dagostino Antonio — Perri Francesco Antonio — Foderaro Umberto — Ascenso Benedetto — Zenone Giovanni — Marzo Oreste — Cabiati Roberto — Donvito Angelo Raffaele — Talpo Ferdinando — Allitto Adolfo — Sarti Dante — Barone Giorgio — Salmasi Giovanni — Morana Salvatore — Filippini Giovanni — Palmieri Eugenio — Francheo Francesco Vittorio — Quattrocchi Salvo Alfredo — Iannuzzi Emidio — Pagano Filippo — Ciullo Virgilio.

Massa Domenico — Astuti Paolo — Panico Carlo — Sajeva Emanuele — Agnesone Giovanni Battista — Miceli Teodoro — Petrei Alfonso — Longo Vincenzo — Castellani Giuseppe — Chierici Giuseppe — Albergo Giuseppe — Bozza Guido — Conti Enrico — Patroni Federigo — Filippucci Dino — Mongelli Antonio — Pagani Ugo — Bonomo Ernesto — Di Natale Vincenzo — Nicosia Antonino — Vial Giuseppe — Saraceno Giuseppe — Lombardo Giovanni — Allegra Giuseppe — Costantini Pompeo — Paolino Pistone Giulio — Conte Carmelo — Bongiovanni Luigi — Cavazzana Attilio — Morana Giovanni Battista — Serrao Giovanni Battista — Amidani Egidio — Faggioli Giuseppe — Bufalini Ottorino — Boeri Mario.

La Fauci Giuseppe — Fellini Ottorino — Berardi Berardo — Celano Giuseppe — De Taranto Olderico — Landi Federico — Mazzola Vincenzo — Curatolo Francesco — Zancla Girolamo — Carillo Giuseppe — Antonacci Francesco — Calucci Siro — Lacerenza Tommaso — Bonjean Adalgiso — Paolantonio Ettore — Castelluzzo Pietro — Cosci Giuseppe — Allegra Alfredo — Bonica Filippo — Butelli Giuseppe — Scaroina Francesco Paolo — Piemonte Giuseppe — Balderacchi Corradino — Bartolomei Ricciardo — Garau Umberto Ernesto — Bernardini Astorre — Bergamini Guglielmo — De Santis Dante — Bassi Mario — Moleti Giuseppe — Costa Giuseppe — Spinosa Antonio — Martori Ferruccio — Conti Francesco — Chiriaco Annibale.

Con decreto Ministeriale 14 gennaio 1909, i sottodescritti vincitori del concorso per posti di alunno, sono nominati alunni nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, con decorrenza dal 18 novembre 1908:

Supplenti.

Desideri Francesco — Mucci Leopoldo — Buonocore Giovanni — Culla Filippo — Germe Luigi — Saraceno Domenico — Rosso Giovanni — Daidone Antonio — Bucca Giovanni — Cacace Michele — Malfi Bernardo — Di Giorgio Gaetano — Leonetti Pietro — Fiannacca Antonino — Federici Edmondo — Brunelli Lorenzo — Di Palma Gennaro — Pes Antonio — Ronchi Alberto — Grimaldi Rinaldo — Mariani Antonio — Pampaloni Cesare — Cioni Giulio — Fiori Ferdinando — Luperi Ferdinando — Orlando Francesco — Zambelli Antonio — Spadaro Carlo — Musmeci Pietro — Parra Ranieri — Della Casa Aurelio — Lesina Gino — Pirozzi Abramo — Maglione Adolfo — Uva Giuseppe — Sbertoli Luigi — Mazzola Giuseppe — Giuliani Giovanni — Giunta Gaetano — Curà Livio — Cavallo Edoardo — Granata Nicolò — Antiochia Antonio.

Estranei.

Angelo Nicolò — Pilati Rosario — Emmolo Tommaso — Saracco Carlo Domenico — Gulli Gioacchino — Marinelli Mario — Gho Giuseppe — Stecchi Aristide — Profeta Domenico — Rosa Giovanni — Sidoti Antonino — Sartori Mario Ulisse — Vivaldi Francesco — Miritello Salvatore — Maira Antonio — Mazzocca Settimio — Genco Filippo — Tornitori Aristide — Boldrini Carlo — Lombardo Achille — De Gioia Gaetano — Caruso Guido — De Luca Raffaele — Altieri Michele — Pascazio Nicola — Battista Carmine — Rispoli Michele — Carli Siro Andrea — Testa Quinto — Leone Giovanni — Bernardini Bernardino — Raffa Cosmo — Sanzo

Francesco — Pagni Domenico — Capello Paolo — Parricchi Umberto — Gatti Giuseppe — Perinetti Oreste — Canepa Michelangelo — Magnifico Francesco — Falcucci Tommaso — Balestra Rocco — Ponzetta Giovanni — Mortillaro Carmelo.

Bollucci Alberto — De Silva Carlo — Pollicino Ettore — Caccone Enrico — Scala Angelo — Boccia Michele Donato — Urso Sebastiano — Di Lorenzo Tommaso — Peretti Antonio — Vavusotto Luigi — Costadura Otello — Martelli Gustavo — Piazza Oreste — Testard Augusto — Caruso Girolamo — Prato Donato Riccardo — Susini Pasquale — Primicerio Tommaso — Antònaci Vincenzo — Poggioli Guido — Cassè Attilio — Pippa Cesare — Pinna Filippo — Calvani Arturo — Cella Girolamo — Giari Giuseppe — Bertuccioli Attilio — Lombardo Giuseppe — Calvelli Giuseppe — Fumasuoli Mario — Cerreto Michelangelo — Tozzi Umberto — Tremante Vincenzo — La Villa Alfredo — Belli Ubaldino — Giannètti Pasquale — Martorana Alfredo — Brutti Gino — Chianale Giuseppe — Mezzacapo Francesco — Scano Nicolò — De Barberis Francesco — Cantore Emilio — Temofonte Nicasio Alfredo — Taglialatela Enrico — Armandi Federico — Ciceri Giovanni — Scrofani Giuseppe — Cammarota Giuseppe — Bernardi Zeno.

Casali Giuseppe — Boccianti Nicola — D'Angelo Luigi — Solaro Carlo Alberto — Cazzari Giuseppe — Bavastrelli Luciano — Castrogiovanni Rosario — Iemma Annibale — Butta Claudio — Prosperi Francesco — Fiorese Rocco — Murino Igino — Siracusano Giovanni — Tenna Emanuele — Spalletta Alfredo — Nacucchi Alfonso — Amato Giacomo — Caramazza Filippo — Sardo Carlo — Mausoldo Giuseppe — Della Godenza Giuseppe — Farina Dante — Casamorata Cesare — Cucinelli Michele — Pagano Aniello Giuseppe — Bandini Arturo — Papa Vittorio — Marcone Italo — Alessi Raffaele — Rotellini Tito — Alberti Beniamino — Pompejano Diego — Astorino Ferdinando — Capriulo Carmine — Rossi Alessandro — Linguiti Enrico — Gennaro Arturo — Sacchi Bruno — Ravani Giovanni — Campese Roberto — Gigante Edoardo — Pecoraro Castrense — Torrese Renato — Barbera Salvatore — Durante Nicola — Marchi Luigi — Carapella Vincenzo — Bisogni Giuseppe — Santoro Michele — Giannini Duilio.

Ciampolini Francesco — Montemurro Giuseppe — Lamazzi Amedeo — Badia Carlo — Falletti Riccardo — Greco Enrico — Bortoluzzi Arturo — Gamberay Mario — Gorio Ostilio — Maiello Alfredo — Palmieri Gino — Guarinon Mario — Cervini Arnaldo — Figus Battista — De Marinis Ludovico — Saggini Sirio — Barani Arnaldo — Torre Marino — Monti Adolfo — Sarti Umberto — Corrao Diego — Decaroli Giovanni — Tavani Alfredo — Messina Arturo — Accornero Attilio — Ponzetta Raffaele — Dotti Alfredo — Petrini Cesare — Vossu Giovanni — La Falce Giovanni — Scolozzi Alessandro — Gandini Filippo — Paoletti Odorico — Grosso Vincenzo — De Genessiaz Guido — Moresi Aurelio — Palmieri Palmiero — Puglisi Giuseppe — Romualdi Luigi — Calvo Giuseppe — Capecelatro Giacomo — Fabbricatore Edmondo — Puntorieri Attilio — Buzzonetti Alberto — Vinci Paolo — Coco Francesco.

Cavallone Luigi — Spanò Nicolò — Lunardi Giacomo — Barbaro Giacomo — Crivelli Pilade Guido — Coccia Nazzareno — Castelli Alvaro — Mazzolini Mario — Zaccaria Pietro — Incani Gabriele — Salmeri Saverio — Marasco Michele — Pensato Francesco Paolo — Di Gilio Ernesto — Quey Samuele — Miano Tommaso — Focacci Francesco — D'Errico Giuseppe — Petraglia Marcello — De Vita Gaetano — Ricci Ercole — Susini Giovanni — Mancino Albino — De Belvis Luciano — Josia Angelo — Angelini Pietro — Gamberini Michelangelo — Pumelli Leone — Pratesi Dino — Spagni Nello — Maritati Camillo — Orsili Nestore — Borgiotti Mario — Berenzone Giuseppe — Mauro Giuseppe — Massa Armando — Iommi Gherardo — Marchisio Guido — Maioli Oscher Giuseppe — Bruno Renzo — Giorgianni Pietro — Grengoli Valeriano — Ferrara Pasquale — Trenta Giacomo — Taan Annibale — Silvi Luigi.

Lugli Tommaso — Spinaci Alfonso — Cerquetti Pacifico — Molteni Mario Paolo Oliviero — Palma Rocco — Lingua Giovanni — Vivi Giuseppe — Manara Anselmo — De Maria Ferdinando — Verdobbio Valentino — Bellone Mario — Contreras de Sutgard Erasmo — Fusi Francesco — Giani Giovanni — Bologna Egidio — Corrado Diodato — De Bellis Antonio — Medina Vincenzo — Lubelli Pasquale — Cagnazzi Angelo Raffaele — Arcidiacono Biagio — Alvarenga Emanuele — Brogi Umberto Nello — Ricchiuti Achille — Spadavecchia Nicola — Boccianti Benedetto — Viale Ettore.

Savelli Umberto — Conte Gaetano — Robino Mario — Ricciardelli Modestino — Capecchi Vittorio — Costanzo Cesare — Marabelli Alessandro — Semeraro Felice — Viti Angiolo — Martelli Mario — Micozzi Ezio — Contessa Francesco — Nardini Ferdinando — Penna Luca Giovanni — Augusti Giulio — Saliola Remo — Basile Attilio — Calabrese Giuseppe — Aretini Gino — Bongiorno Pier Luigi — Pumo Giuseppe — Alessi Gino.

Zoppini Francesco — Turchini Carlo — Senes Ettore — Baglio Placido — Ponziani Giuseppe — Attanasio Giovanni — Rolando Silvio — Galeppi Francesco — Ranieri Francesco — Cafasi Eugenio — Flauto Domenico — Moretti Nicola — Samperisi Giuseppe — Leto Saputo Gaetano — Palmegiano Paolo — Talamo Renato — Abbatantuono Emanuele — D'Eugenio Francesco — Latini Ulderico — Roà Francesco — Corona Salvatore — Casanova Augusto — Nardi Luigi — Gigli Ugo — Angius Giov. Elia — Tocco Agostino.

Bernardi Aurelio — Santapà Salvatore — Lacchini Giovanni Battista — Cupri Francesco — Leto Roberto — Giaretta Vasco — Tagliarent Aristide — Lizio Rosario — Franciosi Rodolfo — Geraci Giovanni — Coco Antonino — De Angelis Attilio — La Licata Agatino — Sbordoni Camillo — Iannarelli Domenico — Raciti Vito — D'Ambrosi Roberto — Francot Vincenzo — Romandini Luigi — Buccico Michele — Scialpi Umberto — Morisani Silvestro — Volpe Giuseppe.

Carnevale Leonardo — Cozzolini Giovanni — Campese Ferruccio — Anelli Enrico — Fantacci Delio — Lo Presti Felice — Franco Giuseppe — Reccosta Pietro — Antelmy Alfredo — Gulino Michele — Tardani Ugo — Calcaterra Carlo Alberto — Fasulo Ettore — Sardella Pasquale — Damiani Carlo — Tinè Francesco — Modi Dino — Tomasso Francesco Innocenzo — Borgiotti Cesare — Tavini Fiorenzo.

Cutillo Roberto — Cantore Rocco — Melloni Rodolfo — Sertoli Aldo — Perricone Ottavio — Cota Cesare — Gorassini Ilo — Scordia Francesco — Neri Consolato — Palmaroli Gaetano — Ceschi Antonio — Ricci Pier Francesco — Tosi Ulisse — De Vecchis Gino — Penotti Augusto — Monteverde Cesare — Degni Luigi — Ferroni Carlo — Giannelli Marino — Masuero Giuseppe.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

N. 329,100 di L. 15 al nome di Staricco *Dina* di Claudio, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Montevideo (Uraguay), e

N. 249,197 di L. 71.25 — N. 247.416 di L. 7.50

N. 272,659 di L. 7.50 — N. 290,692 di L. 15, al nome di Staricco Claudio, Giovanni, Valentino, Pietro e *Dina* di Claudio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Borgio (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi il n. 329,100 al nome di Staricco *Maria-Caterina-Dina*, minore, sotto la patria potestà, ecc. (come sopra), e le altre

surriferite rendite al nome di Staricco Claudio, Giovanni, Valentino, Pietro e *Maria-Caterina-Dina* di Claudio, minori, sotto la patria potestà del padre ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 3/4 0/0 cioè: n. 284,179 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 30, al nome di Mattera *Antonio* fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Carmela d'Ambra, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mattera *Antonino* fu Domenico, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0 cioè: n. 478,651 e n. 555,596 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente, la prima al n. 1,383,913 del già consolidato 5 0/0), per L. 75 la prima e di L. 67.50 l'altra, al nome rispettivamente di Collarino Maria Giuseppa di Antonio, nubile, domiciliata a Roccanova (Potenza) e di Collarino Maria Giuseppa di *Francesco-Giacomo-Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Roccanova (Potenza), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Collarino Maria Giuseppa di *Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Roccanova (Potenza), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d' intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 323,694 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,184,668 del soppresso consolidato 5 0/0), per L. 142.50, al nome di Savoldi Roberto, *Marietta*, Cesare, Elvira, Luigi, Guido ed *Emilio* di Vittorio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Bagnolo Mella (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Savoldi Roberto, *Maria*, Cesare, Elvira, Luigi, Guido ed *Emilia-Agata* di Vittorio, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 301,966 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 26.25, al nome di *De Liguori* Pasquale, *Emilio*, Amalia, Renato e Rosina di Salvatore, minori, sotto la patria potestà del padre e nascituri dalla signora *Gardina* Antonietta, moglie del detto Salvatore *De Liguori*, anche da altri di lei eventuali matrimoni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Liguori* Pasquale, *Emilia*, Amalia, Renato e Rosina di Salvatore, minori, sotto la patria potestà del padre e nascituri dalla signora *Cardina* Antonietta, moglie del detto Salvatore *Liguori*, anche da altri di lei eventuali matrimoni, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sienó state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75-3.50 0/0, n. 569,245 d'iscrizione per L. 401.25-374.50, al nome di Pizzamiglio *Amalia* fu Benvenuto, nubile, domiciliata in Manerbio (Brescia), col vincolo, ai termini dell'art. 18 della legge 19 luglio 1906, n. 367, pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Lombardi Carlo fu Giovanni, maresciallo delle guardie di finanza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pizzamiglio *Maddalena-Celeste-Amalia* fu Benvenuto, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 561,304 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 401.25, 374.50 al nome di Barbero *Annetta* di *Giuseppe*, domiciliata in Dronero (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barbero *Anna-Maria-Margherita* di *Bernardo-Giuseppe*, domiciliata in Dronero, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Scalabroni Giacomo di Nicola Sacerdote ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 101 ordinale, n. 194 di protocollo e n. 707 di posizione, statagli rilasciata dall' Intendenza di finanza di Ascoli Piceno in data 26 giugno 1908, in seguito alla presentazione di tre cartelle della rendita complessiva di L. 40, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto sig. Scalabroni sacerdote Giacomo di Nicola i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 1° maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro ***(Divisione portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 maggio, in L. 100.58.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 3 al 9 maggio 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro ***(Divisione portafoglio).***

1° maggio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.90 66	103.03 66	103.65 67
3 1/2 % *netto*	103.94 75	102.12 75	102.77 91
3 % *lordo*	71.76 —	70.56 —	71.55 66

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nell'Impero turco va rientrando la calma sebbene ogni agitazione non si possa dire terminata nell'esercito, e si spera che anche nelle Provincie asiatiche l'ordine sarà presto completamente ristabilito con la esemplare punizione che il nuovo Governo infliggerà ai fanatici autori dei deplorati massacri di cristiani.

Il telegrafo ci ha ieri trasmesso da Costantinopoli il primo atto pubblico del nuovo Sultano Maometto V. E' un *Hatti Humajun* (rescritto Imperiale) che il Sultano ha diretto al Gran Visir Tewfick pascià, e venne ieri l'altro letto alla presenza dei senatori e di numerosi alti funzionari. Quale documento storico, lo pubblichiamo nella sua integrità. Esso è il seguente:

« Mio illustre Visir Tewfik pascià.

« Mio fratello il Sultano Abdul-Hamid, essendo stato deposto dal Califato e dal Sultanato in virtù di un *fetva* emesso dallo Sceicco per cause a tutti note e per deliberazione presa dall'Assemblea nazionale, in conformità del desiderio di tutti i sudditi ottomani, sono salito, per grazia dell'Altissimo, in virtù della nostra Costituzione e per desiderio comune della nazione ottomana, al trono dei miei avi.

« Considerata la vostra abilità e il vostro patriottismo, ben provati, ho confermato voi nella dignità di Gran Visir e Zia Eddin effendi in quella di Sceicco dell'Islam. Ho confermato le nomine dei membri del Consiglio dei ministri che avete costituito e proposto in conformità della Costituzione. Tutti gli altri funzionari sono pure conservati nei loro posti.

« Essendo mio ardente desiderio che i miei sudditi di ogni classe godano libertà, uguaglianza e giustizia; che le disposizioni delle nostre leggi e lo Sceriat siano pienamente applicati; che la grandezza e la potenza del nostro Stato siano consolidate; che il nostro paese raggiunga il grado di progresso di cui è suscettibile, ciò che è garantito, grazie a Dio, dalla nostra Costituzione;

« Mi affido per ogni cosa all'assistenza di Dio e, prendendo per guida la Costituzione, ho fiducia che tutti i ministri, il Parlamento e tutti i funzionari coopereranno ed aiuteranno i miei sforzi pel raggiungimento di questo scopo.

« I disordini avvenuti in alcune località mi hanno addolorato. Siccome bisogna soprattutto assicurare l'ordine nel nostro paese e far scomparire tutti i motivi di discordia fra i sudditi ottomani di ogni classe, sarà necessario, anzitutto, prendere efficaci misure a questo scopo. È mio ardente desiderio che i deplorevoli fatti di questo genere cessino definitivamente e che le differenti razze comprendano la necessità di vivere in buoni rapporti fra loro come si conviene a figli di una stessa patria che godono indistintamente la libertà, l'uguaglianza e la giustizia, e che si faccia di tutto per riorganizzare le nostre forze di terra e di mare.

« Desidero pure sinceramente che per assicurare l'ordine nella giustiza e nelle finanze, per diffondere l'istruzione pubblica e per sviluppare i lavori pubblici, il commercio e l'agricoltura secondo i progressi del secolo attuale, vengano elaborate le leggi che mancano, in conformità della nostra Costituzione e dei reali bisogni e in armonia con lo Sceriat della nostra nazione.

« Tutti i trattati con le potenze amiche sono da me confermati. Desidero che la regolare applicazione di essi sia rispettata, che l'amicizia esistente fra il nostro Governo e tutti gli Stati sia rafforzata e consolidata, e che l'Altissimo accordi il successo agli sforzi di tutti.

« *Mohamed Resciad* ».

In seguito all'incarico ricevuto dal Sultano, Tewfick Pascià ha formato il nuovo Ministero nel seguente modo:

L'ex-Gran Visir Ferid Pascià all'interno, il comandante del corpo d'armata di Adrianopoli, Satin Pascià, alla guerra e l'ex-ministro della marina, generale Riza Pascià, alla marina.

Gli altri ministri conservano i rispettivi portafogli.

Secondo dispacci da Costantinopoli al *Times* e ad altri giornali, questo Ministero non pare destinato ad aver lunga vita; anzi si crede che fin dal suo presentarsi alla Camera sarà vivamente osteggiato dalla maggioranza che prende la sua imbeccata dal Comitato « Unione e progresso » vincitore della reazione.

Non si esclude che i membri di questo Comitato desiderino di andar loro al potere e perciò combattono il nuovo Gabinetto formato da Tewfick Pascià.

Ieri a Sofia ebbe luogo la solenne cerimonia del riconoscimento ufficiale da parte delle potenze della indipendenza della Bulgaria e della elevazione a Re del principe Ferdinando.

Il corpo diplomatico, al completo, si recò alla Reggia ed il decano rivolse al nuovo Re le seguenti parole:

« I rappresentanti delle potenze si affrettano a presentarvi le loro più cordiali e rispettose felicitazioni in occasione del lieto avvenimento che corona con un successo altamente meritato le aspirazioni della Bulgaria.

« Noi abbiamo salutato con un sentimento di viva gioia il compimento dell'opera di una nazione, della quale noi seguivamo da lungo tempo con grande interesse e simpatia lo sviluppo progressivo, sviluppo al quale Vostra Maestà si consacra con tanta fortuna.

« I miei colleghi ed io siamo felici della gioia che ci è stata riservata di rappresentare i nostri Governi in queste circostanze storiche e noi facciamo voti sinceri per la salute di Vostra Maestà, per quella di Sua Maestà la Regina e per quella della Vostra Augusta famiglia, come pure per la prosperità della Vostra Dinastia e per quella del Regno di Bulgaria ».

Il Re rispose:

« Io sono vivamente commosso per le gentili felicitazioni che Voi mi avete testè espresse in occasione del lieto avvenimento che ha consacrato in modo definitivo la nuova èra politica in cui è entrata la Bulgaria.

« Voi avete seguiti gli sforzi del mio paese, sforzi ai quali io ho cercato di dare una direzione giusta e pacifica e per renderli fertili nelle vie della civiltà e del progresso.

« Io non posso quindi dubitare della simpatia con la quale voi accogliete oggi il loro coronamento storico, che ha dato al mio popolo il suo rango legittimo e che gli permetterà di consacrarsi ormai in modo più completo e più fecondo al cómpito incessante del suo sviluppo.

« La vostra presenza qui mi dà una testimonianza solenne di questa simpatia e mi cagiona una vera soddisfazione.

« Io vi prego di trasmettere ai vostri Governi la espressione della mia sincera riconoscenza ed io tengo, terminando, a ringraziarvi degli auguri che fate per la mia persona, per quella di Sua Maestà la Regina e per la prosperità della mia Dinastia e del mio Regno ».

Dopo il ricevimento fuvvi un pranzo di gala al quale assistettero i diplomatici esteri, i consoli, gli addetti militari, le signore del corpo diplomatico ed i ministri.

Al levar delle mense, il Re pronunziò il seguente brindisi:

« Io sento una sincera soddisfazione accogliendovi oggi alla mia tavola e salutando alla vostra presenza la consacrazione del grande avvenimento storico che recentemente si è verificato nel mio paese.

Con questi sentimenti io alzo il mio bicchiere alla salute dei Sovrani e capi di Stato che hanno voluto, incaricandovi di rappresentarli in questa occasione, dare a me ed al popolo bulgaro una preziosa testimonianza di simpatia ».

Il decano dei ministri esteri ha risposto con un brindisi al Re.

***

Il Senato degli Stati Uniti d'America discute la tariffa doganale sulla base della tariffa massima e minima che dovrebbe andare in vigore il 30 marzo 1910. Molti senatori hanno presentato un contro-progetto a quello approvato dalla Camera secondo la proposta del deputato Payne. In proposito un dispaccio da Washington, 1, dice:

« Al contrario del progetto Payne, il controprogetto del Senato applica automaticamente la tariffa massima alle merci di tutti i paesi, le cui leggi colpiscono i prodotti degli Stati Uniti.

« Il controprogetto esige pure che il Presidente esponga nel decreto che concede la tariffa minima che il paese che ne beneficierà non imponga nessuna restrizione sia diretta sia indiretta alla vendita ed alla importazione dei prodotti degli Stati Uniti. Stabilisce poi che i paesi i quali beneficiano della tariffa minima non debbano accordare premi di esportazione e non colpiscano con nessuna interdizione le esportazioni degli Stati Uniti.

« Il progetto tende a proteggere pure i produttori di cotone in un momento in cui l'Inghilterra sviluppa le piantagioni di cotone nella valle del Nilo ».

***

L'esercito russo ha occupato la città di Tabris. Un dispaccio da questa città, in data di ieri l'altro, così ne rende conto:

« Quattrocento soldati russi sono accasermati in città. Mille cavalieri ed un distaccamento di artiglieria, comprendente 24 cannoni, sono accampati al di là del ponte di Djitsai.

« I russi hanno portato grandi quantità di vettovaglie che sono state depositate nell'accampamento della cavalleria. La città può ora provvedersi di viveri. I russi hanno fatto prigionieri otto soldati di Rahim Khan, i quali avevano fatto fuoco contro di essi, ferendone parecchi ».

Innanzi a questa azione energica della Russia, accordatasi con l'Inghilterra per far cessare la guerra civile, lo Scià si è finalmente deciso, ed un dispaccio da Teheran, 2, assicura che domani sarà promulgata la nuova Costituzione.

Onoranze a Tommaso Villa

Alle 15 di ieri, in Torino, nella grande aula della Mole Antonelliana, ebbe luogo la cerimonia in onore di Tommaso Villa.

Prestava servizio la banda municipale. Si notavano moltissimo Società operaie di Torino, Asti e Villanova, ed i rappresentanti di tutti i municipi dell'antico Collegio di Villanova d'Asti, e moltissime signore.

Erano presenti il prefetto, comm. Vittorelli, in rappresentanza di S. E. Giolitti, i senatori Faldella, Foà, Frola, Carle, Camerana, Rossi, Palberti, Marazio, d'Ovidio, Pinelli, Casana, Cibrario, Bruno, Biscaretti, i deputati Marsengo-Bastia, Compans, Mazzini, Daneo, Saluzzo, Rebaudengo, Montù, Ciartoso ed altri, il generale Barberis, comandante il I Corpo d'armata, le autorità civili e militari, la magistratura, consiglieri comunali e provinciali, una folla di rappresentanze, di associazioni popolari, di veterani e di garibaldini.

Dalla prima galleria assistevano 700 allieve dell'Istituto delle figlie di militari, del quale l'on. Villa è presidente.

Alle ore 15 l'on. Villa entrò acclamato, accompagnato dal senatore Biscaretti, presidente del Comitato, dall'on. Luigi Luzzatti e dal conte Delfino Orsi.

Il senatore Biscaretti presentò l'on. Luzzatti, il quale, applauditissimo, pronunziò un elevato discorso calorosamente applaudito e salutato alla fine da una grande ovazione.

Parlarono quindi il prefetto, comm. Vittorelli, che portò a Tommaso Villa il saluto del presidente del Consiglio, e l'assessore mu-

nicipale De Panis, che salutò l'on. Villa a nome della cittadinanza torinese, ricordando le grandi benemerenze di Tommaso Villa verso la sua città di adozione.

Salutato da un grande applauso e visibilmente commosso, si levò infine l'on. Villa che ringraziò tutti quanti vollero in forma così solenne rivelargli l'immenso tesoro della loro benevolenza. Salutò Luigi Luzzatti, che chiamò gigante della cattedra e della tribuna, che ha conquistato col prodigioso fervore di opere, con le ardite iniziative nel campo finanziario ed economico, il suo posto d'onore tra quei benemeriti che, assodata l'unità d'Italia, ne iniziarono arditamente la redenzione economica.

Ringraziò della dimostrazione al vecchio deputato, dimostrazione colla quale si proclamò in modo solenne dinanzi al paese che, se la scelta dei suoi rappresentanti politici è lasciata alla libera coscienza dell'elettore, la coscienza dell'elettore non può a sua volta emanciparsi da ogni criterio di ordine politico e sociale, e l'elettore si rende colpevole di leso interesse nazionale se abbandona il mandato nel buio di ogni concetto politico, per soli riguardi di clientela o di interessi personali. « Voi venite inoltre a proclamare disse l'oratore, che al disopra degli eletti e degli elettori vi ha un potere che si impone con la forza e coll'autorità di quella stessa pubblica opinione, che è voce di giustizia e di verità e fu detta voce di Dio, potere che giudica e condanna inesorabile e severo tutte le simonie politiche siano esse individuali o collettive.

« L'esempio dei nostri grandi provvidamente evocato da Luigi Luzzatti, il ricordo dell'integrità e del carattere, la severa osservanza del loro doveri, della fermezza dei loro propositi e delle loro virtù civili, deve essere guida sicura nel difficile còmpito che ci proponiamo.

« Sia auspicio felice il pensiero che tutti ci raccoglie a fare prospera e gloriosa questa nostra Italia, che la virtù dei padri ha redenta a libertà e che nessuna forza avversa potrà smuovere o affievolire. Essa è opera di Dio che la scolpì poderosa nella difesa dei suoi monti, nella distesa dei suoi mari, nel sorriso del suo cielo, nella ricchezza dei suoi campi, nell'immenso apparato di vita che si svolge per ogni dove.

« La bandiera della nazione, verso la quale convergono tutti i nostri sguardi, è sorretta da un principe valoroso che ci invita coll'esempio a raccoglierci negli alti ideali della patria libera ed una.

« A questo principe valoroso si levano i nostri cuori nella pienezza degli affetti e della fede, arra sicura dell'avvenire e della prosperità della patria ».

Il discorso dell'on. Villa venne calorosamente applaudito.

Le Associazioni con bandiere sfilarono poi dinanzi all'on. Villa al quale venne offerta in dono una corona d'argento dorato.

*** Le adesioni alla nobile cerimonia furono numerosissime.

Si notavano oltre quella di S. E. il presidente del Consiglio quelle delle LL. EE. i ministri Carcano, Lacava, Schanzer, dei sottosegretari di Stato, on. Facta, Pozzo, Teofilo Rossi, Dari, Ciuffelli, Pompilj e Sanarelli, 90 senatori ed oltre 150 deputati.

L'on. Marcora, presidente della Camera, inviò al presidente del Comitato il seguente telegramma:

« Dolentissimo che impegni del mio ufficio mi impediscano di partecipare personalmente alle onoranze al venerato amico e maestro Tommaso Villa, vi assisto in spirito, pieno di affetto e di ammirazione per lui, al quale la prego presentare col mio fervidissimo il saluto della nazionale rappresentanza, non immemore che egli, deputato, ministro, presidente, ne fu per tanti anni e per segnalati servizi alla patria, lustro e decoro.

« *Marcora* ».

Il vice presidente del Senato, on. Blaserna, telegrafò:

« Nella impossibilità di recarmi a Torino, mando all'illustre uomo di Stato le più cordiali felicitazioni. Augurando che trovi nella Camera vitalizia nuovo campo di azione e possa per lunghi anni esplicare la sua feconda patriottica attività, assisto alla geniale festa col profondo del cuore.

« *Blaserna* ».

CRONACA ARTISTICA

ALL'ANFITEATRO COREA.

Fra gli applausi insistenti, entusiastici di un pubblico numeroso, elegante ed intelligente, si chiuse ieri all'Anfiteatro Corea la stagione dei concerti orchestrali organizzati dalla presidenza della R. Accademia di Santa Cecilia con chiaro intuito e perfetto sentimento artistico. Il concerto di chiusura eseguitosi ieri fu il degno coronamento di tutta la serie, sia perchè stupendamente diretto dal bravissimo Willem Mengelberg, sia per la sapiente scelta del programma.

Si eseguirono la 1ª e la 9ª sinfonia di Beethoven e fra esse trovò posto il preludio dell'opera *I maestri cantori* di Wagner. Tutte e tre le eminenti composizioni orchestrali suscitarono un vero entusiasmo e la *IX sinfonia*, che pure era stata nei passati mesi eseguita sotto la direzione del maestro Panzner, diretta dal Mengelberg venne meglio gustata dall'uditorio, specialmente nella sua seconda parte *scherzo (molto vivace)* e nel grandioso finale nel quale all'orchestra si uniscono i cori ed i solisti.

La 1ª e la 9ª furono pure eseguite nel concerto datosi venerdì sera, in cui l'orchestra, fra le ovazioni del pubblico, diede al Mengelberg una splendida corona di alloro; ma la ripetizione di ieri piacque ancora più, e pareva che direttore ed orchestra facessero a gara nell'interpretare in modo superiore ad ogni elogio quella stupenda composizione, ritenuta giustamente il capolavoro del grande Beethoven.

Il concerto di ieri rimarrà memorabile nei fasti musicali di Roma ed è giusto ancor dire che la chiusura è degna di una serie di concerti, riuscita superiore a quella dello scorso anno, sia per gli illustri artisti chiamati a dirigere, fra cui notevolissimi il Panzner, il Mascagni, lo Strauss, lo Schneevoigt, ed in ultimo il Mengenberg, sia per l'orchestra, la quale nel suo complesso, meno qualche neo si è mostrata tale da rivaleggiare con quelle della Germania e del Belgio, ritenute fra le migliori del mondo.

Alla fine del concerto fu fatta ieri al Mengelberg tale un'ovazione che siamo certi mai nella sua vita potrà dimenticare. Tutto il pubblico, signore ed uomini, in piedi, lo acclamavano applaudendolo e, con lui, si applaudì molto anche la valente orchestra.

AL LICEO MUSICALE.

Anche nella scorsa settimana, innanzi ad un numeroso pubblico d'invitati che riempiva la vasta sala della R. accademia di Santa Cecilia, vi furono tre saggi di classe assai interessanti. Primo quello della scuola di violino (prof. E. Pinelli); secondo, scuola di pianoforte (prof.a Sofia Pelissier); terzo, scuola di arpa (prof.a Sofia Sarzana).

Numerosi furono gli alunni e le alunne delle tre scuole e delle varie classi che si presentarono al pubblico, eseguendo coi tre distinti istrumenti svariati e difficili pezzi musicali. Tutti vennero assai festeggiati, ma specialmente riscossero applausi la sig.na Giulia Schucht ed il giovane Ettore Penta della scuola di violino, le pianiste signorine Alessandra Mazzetti, Matilde Roscioni, Giannozzi Amalia e Valentina Lodi e le arpiste signorine Gina Bonfigli, Lidia Tremari e Maria Borgongini Duca (classe di perfezionamento).

Tanto il prof. Pinelli che le prof.se Pelissier e Sarzana divisero con i loro alunni gli applausi del pubblico.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina offrirono l'altro ieri un pranzo in onore delle LL. AA. II. i principi Nashimoto, del Giappone.

Sedevano a destra di S. M. il Re: S. A. I. la principessa Nashimoto, S. E. il ministro Tittoni, signora Sakurai, S. E. il generale Brusati, signor Watanabe, generale Trombi.

A sinistra: marchesa Yamanonchi, S. E. il generale Ponzio Vaglia, signora Satow, S. E. il conte Gianotti, sig. Imai, marchese Calabrini.

A destra di S. M. la Regina, S. A. I. il principe Nashimoto, duchessa di Ascoli, capitano marchese Yamanonchi, principessa di Paternò, colonnello Satow, duca di Ascoli.

A sinistra: S. E. il barone Hayashi, principessa di Viggiano, colonnello Ando, signora Imai, capitano di vascello Shoji, capitano di fregata conte Biscaretti.

Alle teste di tavola: il conte Avogadro, il capitano di guardia e il tenente dei corazzieri di servizio.

Le LL. MM. il Re e la Regina, ieri alle 15, col generale Ugo Brusati e il duca e la duchessa d'Ascoli, si recarono all'hôtel Bristol con due splendidi automobili a prendere il principe e la principessa Nashimoto per condurli ad una passeggiata fuori di città.

Nella mattinata gli Augusti ospiti giapponesi visitarono il Museo nazionale, San Giovanni in Laterano, la lapide commemorativa della breccia di Porta Pia, il museo Borghese, percorrendo la villa Borghese ed il Pincio.

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Inghilterra, con S. M. la Czarina vedova e i rispettivi seguiti, compierono l'altro giorno, in automobile, una gita nei dintorni di Napoli. Recatisi alla stazione della Funicolare vesuviana alle ore 12, con treno speciale partirono per compiere l'ascensione del Vesuvio e per far colazione all'Hôtel dell'Eremo, presso l'Osservatorio vesuviano.

Alle ore 15 fecero ritorno dall'escursione e, dopo aver fatto acquisto di oggetti d'arte, si recarono alla Villa comunale a visitare l'acquario.

Alle 17 fecero ritorno sullo yacht reale.

Molta folla assisteva al loro arrivo.

Ieri mattina, alle 10.45, lo yacht reale inglese *Victoria and Albert*, con a bordo i Sovrani d'Inghilterra, la Czarina vedova e la principessa Vittoria, levata l'àncora, si diresse a Capri per una gita.

Lo yacht era scortato dalla torpediniera inglese *Foam* e da una lancia della capitaneria del porto.

Alle 13.30 lo yacht si ancorò nel porto di Castellammare.

All'Hôtel Quisisana si trovava ad attendere i Sovrani inglesi S. A. R. la duchessa d'Aosta, che è colà alloggiata con la sorella, duchessa di Guisa, da oltre un mese.

Alle 15.15, ricevute al giardino dell'Hôtel Quisisana dalla duchessa d'Aosta e dalla duchessa di Guisa, giunsero in carrozza la Regina d'Inghilterra, la Czarina madre e la principessa Vittoria.

Alle 15.25 giunse il duca d'Aosta coi principini.

Il duca portò tre mazzi di fiori freschi per offrirli alla Regina d'Inghilterra, alla principessa Victoria e alla Czarina madre.

Alle ore 16 il Re Edoardo, in carrozza, accompagnato dal segretario e dall'aiutante di campo, si diresse all'Hôtel Quisisana, ove fu ricevuto nel giardino dal duca d'Aosta.

Alle 17.10, accompagnati dai duchi di Aosta, dalla duchessa di Guisa, lasciarono l'Hôtel il Re, la Czarina madre e la principessa Vittoria, e discesero a piedi.

La Regina e la duchessa d'Aosta seguivano in carrozza.

Durante il percorso dei Sovrani inglesi e del seguito dal pontile di sbarco sino all'hôtel Quisisana, la folla acclamò i Sovrani, mentre dalle finestre delle case venivano gettati fiori sciolti e *bouquets* nelle carrozze reali. Il Re Edoardo raccolse uno dei *bouquets* che tenne con sè.

I Sovrani rimasero molto commossi dell'affettuosa dimostrazione.

La principessa Victoria colla duchessa di Guisa si recò sulla grande terrazza dell'hôtel, dove le due principesse fecero fotografie dello splendido panorama.

*** Alle 17.30 i Sovrani inglesi, la Czarina madre e la principessa Victoria, coi loro seguiti, si imbarcarono sullo yacht *Victoria and Albert*, che salpò alle ore 18. La duchessa di Aosta e la duchessa di Guisa hanno fatto ritorno all'hôtel Quisisana.

Il duca d'Aosta partì in automobile per Napoli.

Il tempo era piovoso.

S. A. R. la principessa Xenia di Serbia è partita ieri da Roma per Vienna.

Pei danneggiati dal terremoto. — Alle LL. MM. il Re e la Regina sono pervenute le seguenti somme e versate alla Banca d'Italia a profitto dei danneggiati dal terremoto.

A S. M. il Re:

L'ambasciatore Griscom da parte del « Treasurer of the relief Fund for italian Earthquake Victims » in nome dei cittadini e delle chiese protestanti di Uniontovn Pa, che hanno organizzata la sottoscrizione L. 5250.

Sig. Marcello Russolo, ammontare di cento bottiglie di acqua dell'antica fonte Peio L. 73.50.

Sig. D. H. Mc. Intyre di Ernest Pa, per conto del sig. William F. M. Gatti L. 316.

Sig. Marco Tosti, per la Società operaia di Pietralunga (Perugia) L. 50.

A S. M. la Regina:

Sig.a Alessandra Schilko, editrice del giornale *Messager* di Astrakan L. 396.80.

Sig. Julien Cholet e sig. Alice Cholet (Bruxelles) ricavo di un concerto di beneficienza da loro organizzato L. 418.15.

R. ambasciatore in Pietroburgo da parte della nobiltà di Samara L. 1000.

Dott. Cristos Petrulas, da parte della comunità greca di Chicago Ill L. 16.80.

S. E. il principe Dolgorouki, ambasciatore di Russia, da parte della Società du Credit Mutuel de Simpheropol L. 97.70.

Sig. H. M. Cattel, Cashier of the Miners and Marchants Echange Bank di Sminthfield Ohio (S. U. A.) da parte di un Comitato di soccorso costituitosi ivi L. 228.

Mrs. Horace Randall, per ricavo vendita di una propria poesia (Sask-Canadà) L. 133.90.

*** Si è riunita alla Consulta, sotto la presidenza del sindaco di Roma, comm. Ernesto Nathan, la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto della Calabria e Sicilia.

La Commissione ha approvato altri 12 elenchi di sussidi a piccoli industriali, commercianti, ecc., per avviamento alla ripresa della precedente loro attività.

Tali elenchi, per un importo complessivo di L. 35,070, comprendono 143 sussidi ad altrettanti capi di famiglia.

La Commissione ha successivamente approvato un nuovo elenco di sussidi di sistemazione a profughi che si sono stabiliti in varie città del Regno, avendovi trovato occupazione, per un importo complessivo di L. 19,810.

Ha quindi assegnato sussidi per l'importo di L. 25,600 a 29 nubili rimaste prive di appoggio in conseguenza del terremoto.

Ha poscia approvato il sesto elenco di assegnazioni alle vedove in conseguenza del terremoto, provvedendo in tal maniera a 15 donne, la maggior parte delle quali con figli minorenni, con la concessione di 5 sussidi per una volta tanto e di 10 sussidi quadriennali, con una spesa complessiva di L. 16,300.

La Commissione ha quindi deliberato sul 13° elenco di domande per sussidi scolastici comprendente 101 istanze; di esse 47 sono state accolte con la concessione dell'assegno mensile, 25 con quella di un sussidio per una volta tanto e 29 sono state respinte.

I provvedimenti adottati finora per tale genere di istanze ascendono a 2752.

Successivamente la Commissione ha provveduto ad erogazioni di soccorsi a profughi e superstiti e fatto a tal uopo assegnazioni a parecchi prefetti, fra cui quelle di L. 10,000 al prefetto di Catania e di L. 50,000 al prefetto di Palermo.

Da ultimo ha deliberato sopra numerose richieste di enti e di privati.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica.

La scuola di avviamento postale. — Stamane S. E. il ministro Schanzer ha inaugurato nell'aula magna dell'Istituto postale e telegrafico al viale del Re in Roma, la scuola postale di smistamento.

È una nuova istituzione che tende a formare la coltura professionale specialissima delle corrispondenze negli uffici stabili ed ambulanti mercè speciali lezioni di geografia delle comunicazioni per l'interno e per l'estero e di topografia stradale.

Il provvedimento ha per iscopo di eliminare i « disguidi postali » e colmare una lacuna negli ordinamenti della posta.

Elezione politica. — *Collegio di Fano.* — Votazione di ballottaggio. Risultato complessivo: Inscritti 4324; votanti 3339. Ciraolo 1592, Mariotti 1507, schede contestate 94, nulle 87.

In memoria di Giuseppe Giacosa. — Iermattina, a Milano, al teatro Manzoni venne inaugurato un busto a Giuseppe Giacosa, opera riuscitissima di Leonardo Bistolfi.

Il discorso inaugurale fu tenuto da Arrigo Boito, che consegnò al presidente del teatro il busto.

Rispose a Boito il comm. Enrico Bozzotti, presidente della Società del teatro Manzoni.

Iersera la compagnia Talli rappresentò *Come le foglie.*

La commedia venne preceduta da un discorso che Renato Simoni tenne per incarico del Comitato.

Nella Somalia italiana. — Notizie da Mogadiscio del 24 aprile u. s., pervenute via Zanzibar, informano che tutte le diverse frazioni dei Matan, compresa quella finora irriducibile dei Dinle, hanno fatto atto di sottomissione completa al Governo.

I Matan in un grande *Scir* hanno nominato il loro Iman e fatta una grande fantasia, a cui presero parte circa tremila persone, in onore del Governo.

Un santone, inviato dalla Mecca per sconfessare l'azione dei dervisci, continua con successo la sua predicazione.

Ad Afgoi vi assistettero circa diecimila persone.

I dervisci si sono ritirati fra gli Scidle a nord di Balad.

La situazione politica generale della colonia si presenta in questo momento eccellente.

Vittoria dell'industria nazionale. — Le corse automobilistiche per la targa *Florio* ebbero luogo ieri nel circuito siciliano delle Madonie.

Parteciparono alla gara 11 vetture che sono partite nel seguente ordine: 1° Florio su « Fiat », 2° Airoldi su « Lancia », 3° Giuppa su « Spa », 4° Ribolla su « Berliet », 5° De Seta su « Itala », 6° Cortese su « Lancia », 7° Scaletta su « Berliet », 8° Stabile su « De Dion », 9° Baldoni su « De Dion », 10° Olsen su « De Dion », 11° Giaconia su « De Dion ».

Vinse il primo premio, consistente nella targa d'oro, del valore di ottomila lire, e in mille lire in danaro, Giuppa su « Spa », che impiegò a percorrere 157 chilometri due ore, quarantatre primi, diciannove secondi e un quinto.

Riuscì secondo, vincendo la grande coppa d'argento e lire mille, Florio su « Fiat », impiegando due ore, quarantaquattro primi, diciannove secondi e un quinto.

Il terzo premio consistente in una piccola coppa d'argento e in mille lire venne vinto da Airoldi su « Lancia » in ore due, cinquantacinque primi e venticinque secondi; il quarto premio, consistente in una medaglia d'argento e in mille lire, Cortese su « Lancia », in ore tre, venti primi e quaranta secondi; il quinto premio, consistente in una medaglia d'argento e mille lire, De Seta su « Itala » in tre ore, ventuno primi e cinquantasei secondi; il sesto premio, consistente in una medaglia d'argento e cinquecento lire, Stabile, su « De Dion » in tre ore, trentuno primi e trentadue secondi; il settimo premio, consistente in una medaglia d'argento e cinquecento lire, Olsen su « De Dion » in tre ore, trentaquattro primi e cinquantacinque secondi.

Ottavo giunse Ribolla su « Berliet ». Gli altri tre ritardarono a causa di panne.

Fenomeni tellurici. — Ieri, a Reggio Calabria, alle 13.30 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio, accompagnata da forte rombo.

Durante il pomeriggio vi sono poi state altre scosse di minore intensità.

Movimento commerciale. — Il 30 aprile, furono caricati a Genova 1350 carri, di cui 579 di carbone pel commercio e 102 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 382, di cui 127 di carbone pel commercio e 51 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 369, di cui 191 di carbone pel commercio e 67 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 209, di cui 53 di carbone pel commercio e 21 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 82, di cui 50 di carbone pel commercio e 7 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — Un telegramma da Latakia reca in data 1° corrente:

La nave italiana *Piemonte* ha imbarcato parecchie centinaia di armeni profughi, qui raccolti, ed ha fornito loro viveri essendo estenuati.

Essi saranno sbarcati a Batabazut. L'operazione è stata eseguita col pieno gradimento delle autorità turca e consolare.

La *Piemonte*, ultimato lo sbarco, si dirigerà a Beyrut.

La *Calabria* è partita da Funchal per San Thomas.

Marina mercantile. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è giunto il 29 aprile a Buenos Aires. — Il *Cordova*, della stessa Società ha proseguito da Las Palmas per Genova. — Da Aden ha proseguito per Bombay il *D. Balduino*, della N. G. I., e da Singapore per Hong-Kong il *Capri*, della stessa Società. — Sono giunti a Buenos Aires il *Tommaso di Savoia* e il *Toscana*.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 1. — La Commissione delle finanze del *Reichstag* ha respinto, con voti 14 contro 14, la mozione dei conservatori che chiedeva di porre una imposta sull'aumento dei valori; ha approvato una mozione dell'Unione economica che domanda un progetto di legge circa l'imposta sull'aumento dei valori immobiliari

ROUEN, 2. — La polizia ha arrestato Mark, tesoriere della Confederazione generale del lavoro di Parigi, in seguito ad un violento discorso da lui pronunciato ieri.

ALESSANDRETTA, 2. — La situazione è invariata. La nave francese *Jules Ferry* è qui giunta.

Si spera di poter fare rientrare nei loro villaggi i profughi che si trovano a Latakia. L'*Ural* è partito per Messina. La *Verité* si reca a Beirut a fare carbone.

BUENOS AIRES, 2. — Il partito socialista e le federazioni operaie hanno deciso lo sciopero generale per domani per protestare contro gli avvenimenti di ieri. Essi esigono le dimissioni del capo di polizia.

LONDRA, 3. — Si ha da Costantinopoli: Il Consiglio di guerra ha condannato a morte due sergenti del quarto battaglione cacciatori di Salonicco, accusati dell'uccisione di Nazim pascià, ministro della giustizia.

Anche il maggiore Jussuf e suo figlio, il colonnello Ismail, comandante della caserma di Taschkikla, l'armaiolo Arif e suo figlio e due caporali sono stati condannati a morte.

COSTANTINOPOLI, 3. — La resa della fanteria di marina che costituiva l'ultimo contingente della vecchia guarnigione di Costantinopoli ha destato grande sollievo in città.

Si annunzia che Mohamed Muktar pascià, ex comandante del primo corpo d'esercito, che era stato costretto a fuggire dopo gli avvenimenti del 13 aprile, è stato nominato comandante di corpo di esercito in sostituzione di Salih, nuovo ministro della guerra.

Questi, accompagnato da Chefket pascià, ha visitato i soldati rimasti feriti nei combattimenti della settimana scorsa.

Il Consiglio municipale ha deciso di donare a ciascuno dei feriti un orologio con una iscrizione commemorativa degli avvenimenti del 24 aprile.

È stato inoltre deciso di offrire un banchetto a tutti gli ufficiali dell'esercito di occupazione e un indirizzo a nome di tutti gli abitanti della città.

Il quartiere generale del futuro primo corpo d'esercito sarà stabilito a Giadalgia. La guarnigione di Costantinopoli sarà composta di quattro battaglioni, che saranno cambiati ogni quindici giorni.

Una sottoscrizione è stata aperta a Salonicco per offrire una spada d'onore al generalissimo Chefket pascià.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

2 maggio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero . . . . . . 0°.
L'altezza della stazione è di metri . . . . . 50.60.
Barometro a mezzodì . . . . 757.8.
Umidità relativa a mezzodì . . . . 40.
Vento a mezzodì . . . . S.
Stato del cielo a mezzodì . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . { massimo 18.8. minimo 9.5.
Pioggia in 24 ore . . . . —

2 maggio 1909.

In Europa: pressione massima di 772 al nord-ovest della Francia, minima di 755 sulla Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino a 3 mm. sul Veneto; temperatura generalmente diminuita; pioggie sulla Lombardia, Veneto, Emilia, Marche e Umbria; temporali sul Veneto e Lombardia.

Barometro: massimo a 762 sulle isole, minimo a 758 in Liguria.

Probabilità: venti forti settentrionali al nord moderati vari altrove; cielo generalmente vario con pioggie e temporali al nord; alto Tirreno e alto Adriatico mossi o agitati.

N. B. — A 14 ore è stato telegrafato ai semafori dell'alto Tirreno e alto Adriatico di alzare il cono nord.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 maggio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	18 8	10 8
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	18 9	12 3
Spezia	sereno	legg. mosso	20 5	9 8
Cuneo	sereno	—	17 3	6 3
Torino	sereno	—	18 0	9 5
Alessandria	1/4 coperto	—	20 2	7 7
Novara	sereno	—	20 0	9 0
Domodossola	1/4 coperto	—	18 3	5 0
Pavia	3/4 coperto	—	21 0	5 4
Milano	1/2 coperto	—	22 2	8 0
Como	1/2 coperto	—	20 0	8 0
Sondrio	3/4 coperto	—	12 9	6 6
Bergamo	sereno	—	13 0	6 0
Brescia	1/2 coperto	—	17 3	7 7
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/4 coperto	—	22 4	11 0
Verona	piovoso	—	19 0	8 4
Belluno	coperto	—	14 7	4 5
Udine	sereno	—	17 2	8 2
Treviso	coperto	—	20 9	8 8
Venezia	coperto	legg. mosso	17 1	8 9
Padova	coperto	—	16 7	7 8
Rovigo	coperto	—	18 0	3 0
Piacenza	1/2 coperto	—	17 8	7 3
Parma	piovoso	—	17 2	7 7
Reggio Emilia	coperto	—	17 6	7 0
Modena	3/4 coperto	—	16 6	7 9
Ferrara	1/2 coperto	—	17 0	7 2
Bologna	3/4 coperto	—	16 5	8 4
Ravenna	sereno	—	15 8	6 7
Forlì	sereno	—	22 8	5 6
Pesaro	sereno	legg. mosso	16 0	6 5
Ancona	3/4 coperto	calmo	17 0	8 6
Urbino	sereno	—	15 9	8 4
Macerata	1/4 coperto	—	17 1	8 8
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	19 5	9 0
Perugia	1/4 coperto	—	18 2	6 2
Camerino	1/2 coperto	—	13 8	7 5
Lucca	1/2 coperto	—	20 6	7 2
Pisa	sereno	—	20 3	7 2
Livorno	1/4 coperto	molto agit.	18 8	10 5
Firenze	coperto	—	19 9	7 0
Arezzo	3/4 coperto	—	21 4	5 4
Siena	1/2 coperto	—	16 7	9 3
Grosseto	3/4 coperto	—	19 5	7 0
Roma	coperto	—	20 9	9 5
Teramo	1/2 coperto	—	17 5	7 8
Chieti	1/2 coperto	—	15 0	9 6
Aquila	3/4 coperto	—	16 0	4 9
Agnone	1/2 coperto	—	17 6	7 4
Foggia	3/4 coperto	—	23 0	14 0
Bari	nebbioso	calmo	20 2	10 0
Lecce	coperto	—	25 8	12 0
Caserta	3/4 coperto	—	22 3	8 5
Napoli	1/2 coperto	calmo	18 2	11 5
Benevento	coperto	—	21 2	10 9
Avellino	3/4 coperto	—	21 5	12 3
Caggiano	coperto	—	16 4	6 1
Potenza	coperto	—	16 1	5 9
Cosenza	1/2 coperto	—	21 3	12 0
Tiriolo	coperto	—	16 9	10 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	18 6	13 9
Palermo	coperto	calmo	19 9	9 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	20 1	12 5
Caltanissetta	sereno	—	19 7	10 0
Messina	—	—	—	—
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	21 8	13 3
Siracusa	3/4 coperto	calmo	21 8	14 4
Cagliari	1/2 coperto	?	22 1	15 4
Sassari	—	—	—	—

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*